

Mamma, non aver paura della tecnologia!

«Mamma non avere paura della tecnologia!»: è stato l'invito di mia figlia adolescente quando con timore ho provato a scrivere il mio primo articolo su un tablet (che non sapevo neppure accendere), io che senza il mouse e il tappetino mi sento come un amanuense senza inchiostro... Invece lei passa da Instagram a YouTube, da Whatsapp a Twitter (il mio profilo me l'ha configurato lei) come la sottoscritta alla sua età giocava con il cubo di Rubik...

Loro sono "nativi informatici" noi siamo "nativi cartacei e immigrati informatici". Loro sono i nostri figli adolescenti che "smanettano" con cellulari, videogiochi, tablet e pc con naturalezza innata, noi siamo i genitori (spesso cresciuti con la macchina da scrivere e i telefoni a gettoni) che arrancano con le nuove tecnologie per necessità.

PAPÀ E MAMME IMPARANO A "CONNETTERSI" AI FIGLI

Una necessità che non è solo più condizione essenziale se si vuole mantenere il proprio posto di lavoro ma è indispensabile se vogliamo rimanere "connessi" alle nostre creature. Ma anche se vogliamo metterle in guardia dalle insidie del web che si chiamano *cyberbullismo* (violenze e insulti via web), *sexting* (pubblicazione sui social network di foto intime, gioco che può diventare materiale pedopornografico), *grooming* (adescamento di ragazzini e ragazzine in rete) solo per citare i termini più frequenti che spesso nascondono dei reati. E anziché farsi prendere dal

panico o peggio sequestrare cellulari e tablet (tanto ci sarà sempre un compagno di banco o un'amica del cuore disposto a prestare gli aggeggi vietati) è più utile smettere di aver paura delle nuove tecnologie e informarsi per prevenire.

A VALDOCCO, AL WORKSHOP SUI RISCHI DIGITALI

A Torino i genitori, gli insegnanti e i minori sono fortunati perché, qui – prima città in Italia – dal 2010, il Corpo di Polizia Municipale attraverso il Nucleo di Prossimità ed il Nucleo Investigazioni Scientifiche e Tecnologiche ha avviato un progetto

con le scuole per sondare il mondo delle nuove tecnologie informatiche che hanno rivoluzionato il contesto aggregativo e sociale delle giovani generazioni. «Non solo – spiega l'agente Marcello Di Lella che abbiamo incontrato a Valdocco, durante un workshop sui rischi digitali organizzato per i genitori che frequentano le scuole salesiane nel plesso di Maria Ausiliatrice – è bene che i genitori siano informati sul pericolo di una reale dipendenza dal web o peggio dei rischi che riguardano l'essere vittima di adescamento o di utilizzo improprio da parte di pedofili delle immagini postate su internet. Il nostro Nucleo, oltre ad essere di-

POLIZIA MUNICIPALE DI TORINO,
NUCLEO DI PROSSIMITÀ,
VIA BOLOGNA 74,
TEL. 011 4434300
NUCLEODIPROSSIMITA@COMUNE.TORINO.IT



sponibile a tenere lezioni informative ai ragazzi, da tempo su richiesta dei presidi tiene corsi anche per le famiglie perché riteniamo – poiché i reati digitali sono in aumento – che i genitori debbano preoccuparsi di garantire ai figli l'accesso alla rete e alle innovazioni educandoli sia ai rischi che ai benefici dei nuovi strumenti. Vietare ai propri figli l'uso di *smartphone* e la connessione ai *social network* è una strategia perdente: piuttosto è consigliabile parlare con i propri figli dei rischi del web ma anche condividere con loro il nostro profilo *facebook*, passando del tempo a guardare le foto su *Instagram* del loro cantante preferito. In un'ottica di scambio generazionale: i nostri ragazzi hanno sicuramente molto da insegnarci in questo campo. Ma noi rimaniamo i genitori e abbiamo il dovere di metterli in guardia».

MARINA LOMUNNO
redazione.rivista@ausiliatrice.net